

quando il Signore disse in preterito: ma intendendo del futuro, che niuno de gli vndici suoi Apostoli sarebbe capitato male: *non perdidit, id est non permissam perdi*: che cosa intese egli? e di quale delle due ruine? della corporale, ò della spirituale? Al sicuro si uede, ch'egli non ragionò della corporale; pche ogni uno, da Giouani in poi, de gli undici Apostoli, lui a pochi anni fu preso, fu tormentato, martirizzato, e morto: sì che, se hauesse detto: quato al corpo io nò lascerò, che gli vndici miei Apostoli siano tormentati, al sicuro la sua promessa sarebbe stata trana, e non hauerebbe sortito l'effetto suo: oltre che aggiungendo egli che niuno si farebbe ruinato se nò Giuda, e facendo quella aggiunta: *nisi filius perditionis*, assai chiaramente si uede, che parlaua della perdutione eterna, e che egli non volea dir'altro, se non che de gli Apostoli suoi, da Giuda in poi, niuno si farebbe dannato: Ma essendo così, e trattandosi non della morte, ma della dannatione: dall'altro canto, come si ferue dunque S. Giouanni di questa profetia in questo luogo? e come può essa fare al proposito suo? *finite hos abire*, dice Christo: non gli prendete, perche non voglio che inuotano: questo, soggiunge S. Giouani, per adempire la promessa che i suoi Apostoli *non debebant perdi*, ma quella perdutione s'intendeva della dānatione: dunque S. Gio. ha allegato il primo detto di Christo in altro sēso di quello che è il vero senso suo: Christo parlò della morte spirituale: *Euangelista interpretatur dictum Christi de morte corporali*, dice S. Griso. nel 11^o m. 82. in S. Gio. dunque pare, ò che egli habbia inteso il sentimento delle parole di Christo, ò che intendendolo habbia voluto ingannarci, e farci torre vn senso per vn'altro: & certo, A scostatori, parerà forse pericolosa una opinione apportata da S.

Io. 17.

Christo.

Opinione
portata da
di S. Gero-
lamo.
Hieron.